Siracusa. Rifiuti, firmato il nuovo contratto. Sette anni con Tekra: ecco cosa cambia

E’ stato un iter lunghissimo e intricato, pieno di passi avanti e indietro, con la giustizia amministrativa sempre sullo sfondo ed una serie di vicende che si intrecciavano tra loro. La firma di ieri mette fine alla parte burocratica e avvia di fatto la gestione definitiva, per sette anni, del servizio di gestione dei rifiuti nel capoluogo. Il contratto con Tekra srl è il risultato del bando europeo da 121 milioni 454 mila 840,24 euro, uno dei servizi più importanti per la città. Il nuovo servizio, come da nuovo capitolato, partirà mercoledì primo luglio. Quali saranno le novità? Tra le principali: l’apertura dei CCR, centri comunali di raccolta anche il lunedì mattina; Torneranno quelli mobili, con pesatura, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13 nei diversi quartieri della città, servizio che, durante la sperimentazione era stato particolarmente apprezzato dagli utenti; Ortigia e la zona Umbertina saranno interessata da spazzamento domenicale; ok al “porta a porta” nelle zone balneari e delle “case sparse”. Non subito, ma nel giro di qualche mese, sarà completato il “porta a porta” a Grottasanta che resta, tutt’oggi, scoperta. Il sindaco, Francesco Italia è convinto che con questo affidamento settennale possa iniziare la vera sfida per la città: “quella di diventare una città normale. Un appalto calibrato al nostro vastissimo territorio e rispondente alle vocazioni e alle attività presenti in esso; ed un appalto che attraverso un servizio efficiente dovrà rispondere alle esigenze dei cittadini. A loro ci rivolgiamo, in quanto parte importante per la riuscita del progetto: offrendo questi ulteriori servizi chiediamo al contempo il massimo rispetto dei calendari, delle giornate di conferimento e dei Regolamenti comunali. Sono stati mesi

intensi per giungere alla conclusione di questo iter, come promesso, entro il mese di giugno”.
“Dopo una prima fase di start-up- aggiunge l’assessore Andrea Buccheri- si concretizzeranno gli altri nuovi servizi previsti dalla gara, tra i quali la tariffazione puntuale e l’obbligo del trend di crescita graduale della raccolta differenziata, diventato un obbligo contrattuale del gestore. Un nuovo servizio, quindi, ancora più attento e nelle intenzioni ancora più efficace. Occorre però la massima collaborazione dei siracusani. Nel rispetto del corretto operato della maggior parte di essi, che in questi mesi si sono dimostrati cittadini virtuosi, il nucleo Ambientale della Polizia municipale sta attuando nuovi metodi di controllo con l’ausilio di sofisticate attrezzature per contrastare il fenomeno dell’abbandono incontrollato di rifiuti”.

Siracusa. Caravaggio, appello a prefetto, arcivescovo e soprintendente: "Clima teso, non si vada avanti"

Prefetto, Arcivescovo e Soprintendente ai Beni Culturali. A loro si rivolge lo storico dell’arte Paolo Giansiracusa con un invito pubblico ad una riflessione sulla richiesta di prestito del Seppellimento di Santa Lucia del Caravaggio. Le spaccature sono tutt’altro che superate ed una petizione del fronte del “no” viaggia on line. Proprio sui dissensi espressi in proposito focalizza la propria attenzione Giansiracusa, che invita le tre autorità a fare altrettanto. “Una mobilitazione- ricorda- a cui hanno aderito da fine di maggio in poi

intellettuali (350 hanno firmato un apposito appello), associazioni, gruppi culturali, esercenti locali, dirigenti scolastici, docenti universitari, liberi cittadini (circa 2.500 hanno firmato una petizione che chiede l'inamovibilità dell'opera; un'altra petizione con ampio consenso è in corso). Ad essi si sono aggiunti deputati regionali e nazionali che hanno presentato nelle sedi istituzionali apposite interrogazioni. La stampa nazionale ha raccolto persino il dissenso di illustri personalità del mondo della cultura e dell'arte come Eva Cantarella, Achille Bonito Oliva, Tommaso Montanari". Lo storico dell'arte evidenzia anche i dissapori che la conferenza stampa al Castello Maniace ha provocato. "Dopo le bacchettate agli studiosi e agli intellettuali dell'Isola, si è passati al contrasto verbale con esponenti della stampa e dell'associazionismo-sottolinea lo studioso siracusano- La saggezza consiglia di non costruire nulla in questo clima di contrasti e di soprassedere alla richiesta di prestito. Si proceda invece-la sollecitazione che nuovamente parte- come da più tempo migliaia di siciliani chiedono, alla valorizzazione in loco dei due dipinti della Badia (Caravaggio e Guinaccia) e al restauro del vano presbiterale della Basilica del Sepolcro, per la definitiva collocazione della tela del Merisi. Le dimensioni (oltre 12 mq) e la fragilità dell'opera (ha avuto modo di constatarlo in passato il Professor Basile dell'ICR, come ci riferisce Vera Greco già Direttrice della Galleria Bellomo) consigliano di non toccare questo capolavoro assoluto della pittura del Seicento". Giansiracusa, che parla a nome del Centro Culturale Amici del Caravaggio conclude dicendosi certo che "prevarrà la saggezza, anche in merito alla sicurezza e all'ordine pubblico". Dichiarazione che lascia intuire l'intenzione, nel caso in cui la vicenda non arrivasse ad un punto d'intesa, di portare avanti eventuali eclatanti proteste.

Quando il Caravaggio tornò a Siracusa…L'allora sindaco Spagna: "Resti qui"

Era sindaco di Siracusa quando il Seppellimento di Santa Lucia di Caravaggio tornò a Siracusa, al museo Bellomo, dopo un restauro durato un decennio. Fausto Spagna decide adesso di intervenire sul dibattito in corso sul prestito e il destino dell'opera d'arte. Si unisce al fronte del "no allo spostamento e lo fa tornando indietro nel tempo e facendo rivivere un momento che per Siracusa fu molto importante. Lo definisce storico: il rientro in città del dipinto dopo circa un decennio di restauro . Spagna parla della "fortuna e le responsabilità dell'essere sindaco , che in quel preciso momento, mi fecero pensare alla difesa della nostra storia- dice- anche attraverso un'importante opera d'Arte che veniva restituita alla città dopo lungo tempo.Ricordo che l'evento per il ritorno del "Seppellimento di Santa Lucia" di Caravaggio a Siracusa, al Museo Bellomo, dopo un restauro durato un decennio, fu accuratamente organizzato dal Comune, d'intesa ovviamente con la soprintendenza di Giuseppe Voza. Era stato preparato un convegno per illustrare dettagliatamente il restauro del dipinto. Poi, il folto gruppo di ospiti e di invitati si sarebbe recato a piedi da Palazzo Vermexio al Museo Bellomo". Dipinge, nel suo racconto, "un percorso praticamente al buio perché Piazza Duomo era poco illuminata, come del resto Via della Conciliazione e Via Capodieci. Pensammo allora con Renzo Monteforte, amico e grande uomo di teatro, di illuminare Piazza Duomo e le sue Chiese come se fosse un grande palcoscenico e vietare nella zona il traffico veicolare. La prima isola pedonale. Fu Renzo,

personalmente, a posizionare i corpi illuminanti. Inserimmo anche alcune fioriere lungo il percorso.
L'effetto raggiunto fu straordinario. L'apprezzamento unanime. Ricordo ancora i commenti lusinghieri di molti ospiti, tra cui Lina Wertmuller, Leonardo Sciascia, Antonello Trombadori e tanti altri esponenti. L'indomani il Comune fu sommerso da messaggi da parte di operatori commerciali, turisti, cittadini che chiedevano il mantenere la speciale illuminazione di Piazza Duomo ed il divieto di traffico in quell'area. Così fu fatto". Allora come oggi, una nota negativa, nel racconto dell'ex sindaco e deputato siracusano. "Durante la notte furono vandalizzate e sottratte gran parte delle fioriere". Un momento storico, lo definisce Fausto Spagna. "Sono passati ben 36 anni .Siracusa, ed Ortigia, sono cambiate in meglio. Sono stati restituiti dignità e decoro ai luoghi storici. Ritengo che il Caravaggio abbia fortemente contribuito a questo risultato. Un ringraziamento a chi ha avuto l'onere di conservare l'Opera, e cioè alla Curia Arcivescovile che ne ha anche garantito la fruizione.
La dignità di un popolo si misura nella tolleranza e nella condivisione ma anche nella difesa del patrimonio artistico, culturale ed archeologico. In un momento talmente difficile, quale quello che stiamo attraversando, non sarebbe giusto subire decisioni non condivise ed imposte a danno di Siracusa". Spagna dice no allo spostamento dell'opera. Lo dice a chiare lettere quando esprime apprezzamento per "il grande movimento, specie da parte delle nuove generazioni, che leggo sulla stampa a difesa del dipinto, perché non si muova e perché il restauro avvenga nella nostra città, costituendo una importante occasione di rilancio per la nostra immagine di Città d'Arte. Auspico che Istituzioni e Società civile facciano quadrato attorno a Siracusa, per la difesa della dignità di ogni cittadino, salvaguardando la nostra storia ed ogni sforzo finora compiuto".

Siracusa. Scenari di guerra, salvataggi, irruzioni: esercitazioni spettacolari della polizia: guarda il VIDEO

In tanti si sono accorti ieri di elicotteri che sorvolavano la città, militari impegnati in operazioni che hanno anche destato un minimo di preoccupazione nei cittadini. Spettacolari lanci, irruzioni all'interno di edifici storici di Ortigia e tanto altro. Nulla per cui allarmarsi. Si trattava di speciali esercitazioni della polizia, con l'intervento di più componenti specialistiche.

I nuovi modelli sono stati organizzati a Siracusa, nei giorni scorsi, con scenari di crisi su cui intervenire, testando così, da una parte il livello di addestramento professionale dei poliziotti stanziati sul territorio siracusano nonché la loro capacità di adattamento e di dialogo con le varie specialità chiamate ad esprimersi in base allo scenario ipotizzato.

Al riguardo sono state inscenate ipotesi che prevedevano il salvataggio in mare di naufraghi, ciò con l'intervento dall'alto ad opera dell'elicottero nonché via mare da parte di natanti, quali motoscafi e moto d'acqua; liberazione di ostaggi nelle fattispecie che vedono protagonisti sia criminali comuni che terroristi; controllo del territorio ad amplio raggio, con perquisizioni per blocco di edifici con presidio delle aree stradali adiacenti nonché di interi tratti stradali extraurbani ed autostradali.

E’ la prima volta che a Siracusa viene svolto questo tipo di addestramento che, in futuro, sulla scorta di una precisa volontà Dipartimentale, interesserà anche altre aree geografiche del nostro Paese.
Tutte le anzidette attività, opportunamente video-riprese ad opera della Polizia Scientifica aretusea, sono state oggetto di analisi e correttivi, sotto la sapiente regia di personale della Polizia di Stato, altamente specializzato, appositamente intervenuto.

Palazzolo. Niente Svelata per la festa di San Paolo: decisione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza

Niente Svelata di San Paolo. Questo quanto deciso nel corso del Comitato Territoriale per l’Ordine e la Sicurezza convocato in prefettura alla presenza delle forze dell’ordine e del sindaco, Salvo Gallo. Le misure necessarie per il contenimento del Covid-19 non hanno reso possibile la celebrazione dell’atteso momento religioso delle 17. E’, ad ogni modo, possibile, per i fedeli, venerare il Santo sul fercolo durante le Messe che saranno celebrate con il contingentamento degli ingressi. La sanificazione degli ambienti sarà costante.

Siracusa. Mobilità sostenibile, progetto di Astrea: "Regala una bici usata a chi non può acquistarla"

Bici usate, che restano inutilizzate, chiuse in un garage. In molti ne possiedono almeno una, che andrebbe magari buttata via. A questi proprietari si rivolge l'associazione Astrea in memoria di Stefano Biondo, da sempre impegnata in iniziative di solidarietà. L'associazione di Rossana La Monica punta adesso l'attenzione sul riciclo, sul movimento, sui cambiamenti che possono essere effettuati nello stile di vita di ciascuno, a partire dagli spostamenti. Di mobilità sostenibile parla molto, in questi mesi, il Comune, che lo pone come una delle priorità anche per i prossimi mesi ed anni. E mentre si progettano piste ciclabili e si mettono a disposizione dei meno abbienti bici inutilizzate dell'amministrazione comunale, che necessitano di manutenzione, l'associazione immagina di arricchire la platea di quanti, non avendo la possibilità economica di acquistare una bici nuova, possono, però, ottenerla grazie alla donazione di cittadini sensibili. "Si stanno affermando nuovi stili di mobilità dei cittadini, più maturi e consapevoli- spiegano dall'associazione- che aprono scenari di grandi opportunità per la crescita dei mezzi di trasporto più sicuri, decongestionanti e a basso impatto. Puntando sulla mobilità sostenibile "Per Tutti" ripensando a come muoversi in città in modo che sia rispettato il necessario distanziamento fisico, evitando così la paralisi delle città causa afflusso

maggiorato di automobili. Si sviluppa così un’idea di città più vivibile, più a misura d’uomo, più accessibile per i disabili, più efficiente, più resiliente, inclusiva e – non ultima – anche più bella! Il progetto coinvolge tutte le fasce d’età, quindi l’associazione è aperta ad accogliere le donazioni di biciclette sia per adulti sia per bambini presso la sede di piazza Santa”. L’iniziativa ha un hashtag: .#insiemecelafacciamodonolamiabici

---

Siracusa. Bosco delle Troiane, VIDEO in esclusiva del Comitato Aria Nuova: "Ecco tutta la verità"

Il Comitato Aria Nuova non ci sta. Le polemiche scaturite dopo la diffusione di alcune foto che racconterebbero un Bosco delle Troiane abbandonato e secco hanno messo in cattiva luce il lavoro dei volontari che fanno parte del folto gruppo di associazioni e cittadini che hanno creduto nella possibilità di creare a Siracusa un vero bosco, che faccia da barriera arborea, che diventi in prospettiva un luogo per i cittadini e al contempo per l’ambiente, con tutte le dinamiche naturali che regolano la vita di un bosco. Accuse che i componenti del comitato respingono al mittente. Decidono di farlo attraverso le immagini girate proprio all’interno dell’area, che si trova tra il Tribunale e Scala Greca. Portavoce, l’ornitologo Renzo Ientile, che spiega in maniera dettagliata lo stato delle cose, a prescindere da qualche scatto fotografico,

rappresentazione molto più che parziale, fanno notare dal comitato, di quella che è la realtà. Una realtà fatta anche dal noto contenzioso tra il Comune e un privato che rivendica il diritto di usufruire in maniera esclusiva dell'area che fu concessa dall'amministrazione comunale alla sua associazione sportiva, sebbene in quel luogo non sia mai stato avviato alcun progetto sportivo. Sulla vicenda legale, le bocche rimangono cucite ma non è escluso che sia prossima alla conclusione. Aspetto che non riguarda l'attività o le responsabilità del comitato che si prende cura del bosco. Ientile, nel video che vi proponiamo, ripercorre la vicenda e rassicura i cittadini, avvalendosi anche di immagini girate in loco. "La situazione non è quella descritta-esordisce il portavoce del Comitato Aria Nuova – Le piante sono qui e sono vitali. Hanno attraversato un momento difficile per via della carenza di piogge ma a giugno le condizioni climatiche hanno risollevato la situazione. Per l'estate, come da previsioni, siamo pronti per fornire le irrigazioni di soccorso che avevamo in programma di fare. E' stato realizzato un punto d'acqua e ci occuperemo delle piante come abbiamo sempre voluto fare. Qualche pianta è seccata. Questo non stupisce, è fisiologico che qualcuna non riesca a non attecchire. A Giugno, l'85 per cento delle piante sono in buone condizioni e supereranno l'estate con il supporto d'acqua dei prossimi mesi". Ientile torna anche sull'aspetto della scelta dei lecci, contestata in questi giorni da qualcuno. "E' una pianta che cresce spontaneamente nell'area e quindi l'ambiente è molto simile a quello che la natura creerebbe". Risposta anche sulle accuse di avere sperperato del denaro pubblico. "E' un progetto che è stato a costo zero- puntualizza il portavoce del Comitato Aria Nuova- Resterà a costo zero, basato sul volontariato. Le piante messe a dimora al momento sono 500. Il contenzioso con il Comune non è di nostra competenza. Arriveremo successivamente a mille alberi e il nostro obiettivo è piantarne molti di più, non solo qui ma in diverse zone della città. Crediamo fortemente nell'importanza degli alberi per le città, per abbattere l'inquinamento come in

tante altre città del mondo. Siracusa tenta di allinearsi a questo comportamento virtuoso. Speriamo, con l’aiuto dei tanti siracusani che hanno a cuore di questo problema, di affiancarci”.

Consumo del suolo a Siracusa, per l'Ispra aumentato del 30%. Gradenigo: "così non va"

Secondo gli ultimi dati Ispra disponibili, nel 2018 si è registrato un +30% di suolo edificato a Siracusa. Una percentuale che spinge l’ex consigliere comunale ed anima di Sos Siracusa, Carlo Gradenigo, a parlare di “interessi spregiudicati che congiurano da sempre contro la conservazione del suolo libero e dell’agricoltura”.
Ad agevolare il consumo di suolo, al di là di generici slogan da campagna elettorale, concorrerebbero – secondo Gradenigo – “un piano regolatore scaduto da anni e fondato su previsioni edificatorie eccedenti il fabbisogno” e concessioni edilizie per maggiori volumi “secondo la logica che convengano sia al costruttore che al Comune, che incamera maggiori oneri di urbanizzazione”.
Gradenigo invita allora a pensare agli esiti di una simile politica. “Guardate le periferie urbane di Siracusa, guardati i continui allagamenti ad ogni pioggia dovuti all’impermeabilizzazione del suolo, alla carenza di servizi urbani e alla loro insostenibilità economica su una scala che va da Tivoli a Cassibile; pensate a tutte le aree a servizi e verde urbano abbandonate, alle centinaia di case, palazzi, appartamenti e capannoni fatiscenti, in vendita o sfitti.

Tutti elementi che dovrebbero rappresentare la base per ripensare una vera rigenerazione urbana che potrebbe dare lavoro ad operai, tecnici ed imprese come suggerisce anche l'incentivo nazionale per le ristrutturazioni fortemente agevolate".
Carlo Gradenigo invita, insomma, ad aprire gli occhi. "Continueremo a parlare di Ortigia e delle sue bellezze ma non avremo mai una città vivibile, efficiente, bella e sostenibile" senza quella rivalutazione del concetto di consumo suolo zero che stenta ad attecchire.

Il futuro della zona industriale e le dismissioni da evitare: si "federano" Priolo, Melilli ed Augusta

L'allarme dismissione e desertificazione lanciato da Confindustria Siracusa e dalla principali realtà del polo petrolchimico continua ad essere di stretta attualità, anche nell'agenda politica locale. Priolo, Melilli ed Augusta provano ad aprire al dialogo sul tema con Consigli comunali "itineranti". Si comincia il 3 luglio a Priolo e poi, nei venerdì successivi, Melilli e poi Augusta. C'è l'intesa tra i tre presidenti ovvero Biamonte, Cutrona e Marturana.
"Le dichiarazioni di possibile chiusura degli impianti con la conseguente perdita di posti di lavoro va respinta con fermezza, pur condividendo una necessaria rivisitazione complessiva del Piano regionale della Qualità dell'Aria", spiega da Priolo Alessandro Biamonte. La volontà è quella di avviare un percorso "di transizione energetica ed ambientale

nel rispetto dell’equilibrio tra tutela ambientale, salute e occupazione”, aggiunge il presidente del consiglio comunale di Priolo. “La zona industriale deve far conoscere la volontà in termini di investimenti e occupazione, le amministrazioni devono essere più snelle ed offrire chiarezza e tempestività nelle decisioni. Bisogna agire per trovare soluzioni concrete o la crisi sarà sempre più forte. Occorre agire, fare chiarezza subito, creare una rete fra i Comuni”, insiste.
Per Rosario Cutrona, presidente del consiglio comunale di Melilli, “il momento storico attule consente che tre presidenti giovanissimi possano contribuire a fare la storia concordando, con la società civile e le attività produttive, le azioni da intraprendere”.
Sulla stessa linea di Biamonte e Cutrona anche Marturana, presidente del consiglio comunale di Augusta, la quale non nasconde come innegabilmente “dal futuro della zona industriale dipende gran parte del futuro del nostro territorio”.

Siracusa. Riapertura delle scuole: in provincia troppe difficoltà, famiglie nel caos

Deludono, almeno in parte, le decisioni assunte dal Governo per la riapertura delle scuole. Le parole del premier Giuseppe Conte e del ministro Lucia Azzolina aprono una serie di scenari di difficile applicazione, secondo i dirigenti scolastici, nel territorio. Chiara da questo punto di vista la dirigente scolastica del liceo Einaudi Teresella Celesti. “Ci saremmo aspettati misure differenziate- ammette- magari sulla base delle diverse situazioni che si registrano nelle regioni

quanto a contagi. In Sicilia, ad esempio, speravamo che potessero essere attuate forme meno restrittive e più costruttive". La dirigente Celesti ricorda che "certamente occorrerà adesso fare i conti con una nuova tipologia di convivenza con il Covid". Nel territorio, alle difficoltà che riguardano tutti, si aggiungono quelle specifiche, legate ad esempio, per gli istituti superiori, alle condizioni in cui versa l'ex Provincia, oggi Libero Consorzio, dal punto di vista finanziario. "Difficilmente- fa notare la dirigente scolastica- potrà farsi parte utile. Lo stiamo facendo noi, per tentare di accedere a fondi che possano essere utilizzati per le nuove esigenze delle scuole. Difficile immaginare di poter essere pronti per settembre". Il problema più serio sarà la necessaria "alleanza da creare tra scuola e genitori. Gli ingressi diversificati, gli eventuali doppi turni non credo affatto siano compatibili con l'organizzazione delle famiglie e sociali. O si lavora, o si occupa dei figli, soprattutto i minori, che non hanno nemmeno la possibilità di spostarsi in autonomia". Potrebbe essere utile, secondo la preside siracusana, un potenziamento della rete dei trasporti interni alla città e per i pendolari. "Anche in questo caso, tuttavia, dobbiamo fare i conti con situazioni locali che di certo non consentono di attuare tutto questo in tempi celeri. Gli enti locali, peraltro,sono pachidermici. Al Comune, e nel dettaglio al sindaco, Francesco Italia, ho chiesto uno sforzo in più, ma pare che i fondi non siano ancora arrivati". Molto dipenderà dalla disciplina di studenti e delle loro famiglie, a partire dalla necessità, se non si è in perfette condizioni di salute, di non presentarsi a scuola. L'istituto retto dalla dirigente Celesti ha acquistato termoscanner con telecamere. Cambieranno le regole di accesso ai locali scolastici, tutti perfettamente in fila, ad esempio. Molto più complesso, se non impossibile, far rispettare la distanza sociale di un metro tra i ragazzi. "Anche per altre proposte, come i gruppi di apprendimento- prosegue la dirigente- occorrerebbe rendersi conto che servirebbe il doppio del personale". Insomma, tutto lascia presagire che si prospetta un altro anno scolastico di non

semplice gestione. La certezza è la data di inizio delle lezioni, il 14 settembre prossimo. Il resto sarà organizzato proprio in queste settimane. Nell’aria anche l’idea di provvedere alla realizzazione di nuovi moduli prefabbricati per avere gli spazi adesso necessari. Solo una proposta, al momento, sebbene la realizzazione preveda tempi brevissimi e costi abbordabili.